

PUBBLICAMENTE 2009_RITORNO AL FUTURO

Due giorni di eventi, incontri e visioni sul mondo che verrà

SERVIZIO AL PUBBLICO

Giovedì 17 dicembre – ore 18

Sede IED di via Alcamo 11, Roma

Roma, 11 novembre 2009 - "Servizio al pubblico" è un esperimento di progettazione non mediata, che realizza "cose" offerte direttamente al pubblico da parte di designer che le hanno ideate per migliorare la fruizione di alcuni spazi pubblici spesso degradati.

Il progetto risponde al tema del "**futuro del design**" dell'edizione 2009 di "Pubblicamente" non più con una riflessione proiettata nella dimensione fantascientifica o con una progettazione ex-novo del luogo pubblico, ma attraverso un dialogo tra gli oggetti e la situazione preesistente in cui progettisti e fruitori sono gli attori principali. L'ipotesi di "Servizio al pubblico" è quella di ripensare la rivoluzione dello spazio esistente condotta a partire dalle **piccole cose di tutti i giorni**. Il futuro del design è quello di utilizzare l'oggetto come veicolo per migliorare la vivibilità degli spazi, la quotidianità delle azioni, anche denunciando con svelata ironia l'assuefazione alle coazioni comportamentali quotidiane e gli abusi estetico-ambientali ai quali la dimensione pubblica sottopone gli utenti dei servizi urbani.

L'evento prevede che per un giorno alcuni luoghi pubblici (bagni delle stazioni metropolitane, mezzi di trasporto quali autobus e metropolitane, parchi pubblici, strade) vengano rivisitati attraverso 5 proposte per divenire spazi più civili e frequentabili attraverso oggetti di conforto funzionale e psicologico, performances, situazioni artistiche.

L'intenzione è quella di dimostrare la differenza tra **un servizio pubblico "progettato"** - e quindi più umano - e quello di fronte al quale siamo tristemente rassegnati come utenti o critici spesso impotenti come esperti di settore.

Modalità dell'evento

Dopo una tavola rotonda in cui si sono confrontati i progettisti sotto la supervisione dei curatori e di Paolo Ulian, sono stati realizzati prototipi di oggetti che sono stati direttamente offerti dai designer al pubblico. Il designer finisce di essere un autore nascosto dietro la mediazione delle aziende produttrici, ma si propone al suo pubblico con opere che vengono direttamente commentate, accolte, o a volte criticate dagli utenti. Questa fruizione in diretta confluisce nel filmato finale che racconta la storia del progetto.

Ideazione: **Domitilla Dardi**

Cura e coordinazione: **Domitilla Dardi e Patrizia Di Costanzo**

Direttore artistico e supervisione progettuale: **Paolo Ulian**

Progettisti partecipanti: **Alecci e Di Paola, Nicola Auciello e Guido Lombardo-studio NA3, Di Salvo-Mazzone, Resign, Giovanna Zinghi**

Produzione, riprese e montaggio video: **Roberta Lo Porto**